



BREVE BIOGRAFIA DELLA NOBILE
FAATIMATU-L-MA[°]SUMAH (A)

IN NOME DI ALLAH

Il suo nobile nome è Fatima, e il suo piú celebre epiteto è *Al-ma^osumah* (Immacolata). È figlia del settimo purissimo Imam, il santo *Musaa Bin Ja^ofar Al-kaazim* (A), e di una nobile donna, *Najmah Al-khaatun* (A), madre dell'ottavo purissimo Imam, *Ali Bin Musa Ar-ridaa* (A). Fatima nacque il primo giorno del mese di *zhi-l-qa^odah* dell'anno 173 dell'egira lunare, nella santa città di Medina.

Perse in tenera età l'amato padre, che morì martire nelle prigioni del malvagio califfo abbasside *Haarun* (L), a Bagdad. Fu dunque educata e cresciuta dal nobile fratello, l'ottavo Imam (A), il quale nell'anno 200 dell'egira lunare, fu trasferito di forza, dal perfido califfo abbasside *Ma'mún* (L), a *Marw*, nel *Khoraasan*, in Iran, ove si recò senza farsi accompagnare da nessuno dei suoi parenti.

Un anno dopo la partenza dell'amato fratello, la nobile *Faatimatu-l-ma^osumah* (A), nella speranza di rivederlo lasciò, assieme ad alcuni dei suoi fratelli e nipoti, la santa città di Medina per il *Khoraasan*. In ogni

città o località che si fermava veniva calorosamente accolta dalla gente, e, al pari della nobile sorella del Signore dei Martiri, la pura *Zaynab* (A), informava i credenti e le credenti delle ingiustizie perpetrate dai tiranni e dagli empi ai danni del suo nobile fratello, manifestando altresì il suo deciso rifiuto, e quello dell'*Ahlu-l-bayt* (A), del perfido governo degli Abbassidi.

A causa di ciò, quando la carovana con la quale viaggiava arrivò a *Saaveh*, alcuni oppositori dell'*Ahlu-l-bayt*, appoggiati da *Ma'mun* (L), si scontrarono con gli uomini che l'accompagnavano, i quali caddero quasi tutti martiri. Si narra che arrivarono addirittura ad avvelenarla.

In ogni caso, la nobile *Ma'sumah*, o a causa delle sofferenze che patì per questo tragico avvenimento o per effetto di un veleno, s'ammalò, e, siccome non poteva più proseguire il suo viaggio verso *Marw*, decise di andare a *Qom*. Chiese dunque quanta strada c'era tra *Saaveh* e *Qom*, e dopo essere stata informata, disse: "Portatemi a *Qom*, poiché ho sentito mio padre dire: '***Qom* è il centro della *Shi'ah***'"

Gli eminenti di *Qom*, quando vennero a conoscenza di questa lieta notizia le andarono incontro per accoglierla. Verso il ventitreesimo giorno del mese di *rabi°u-l'awwal* dell'anno 201 dell'egira lunare, la nobile *Ma°sumah*, accompagnata da un gran numero degli abitanti di *Qom*, entrò in questa santa città, e fu ospitata dal capo della tribù degli *Ash°ariyy*, *Musa Bin Khazraj*.

La santa donna visse a *Qom* gli ultimi diciassette giorni della sua nobile vita, nei quali non faceva altro che pregare e prestare culto al Signore Eccelso, nel venerato e visitato luogo chiamato oggi *Baytun-nur* [Dimora della Luce].

Ella morì, senza riuscire a rivedere il suo amato fratello, nel decimo [o, secondo altre tradizioni, nel dodicesimo] giorno del mese di *rabi°u-th-thaani* dell'anno 201 dell'egira lunare, lontano dalla propria patria e con il cuore colmo di tristezza. *Qom* cadde in uno stato di totale lutto per la morte della nobile *Ma°sumah*. Tutti parteciparono ai riti funebri della nobile figlia del settimo Imam (A), la quale fu sepolta nel luogo dove attualmente sorge il suo

celebre mausoleo, che allora era noto col nome di “*Baagh-e Baabolaan*”

Appena fu scavata la tomba, la gente si chiese chi avrebbe dovuto seppellire una così pura salma. Ma improvvisamente comparvero due persone a cavallo, col viso coperto, dalla direzione della *qiblah*, e si avvicinarono velocemente al luogo dove doveva essere sepolta la casta salma della nobile donna. Dopo aver eseguito una preghiera, una delle due persone entrò nella tomba e, facendosi aiutare dall'altra, vi depose il corpo. Dopo aver sepolto la santa *Ma°sumah*, senza parlare con nessuno, salirono a cavallo e si allontanarono dal posto.

Probabilmente quelle due persone erano l'ottavo Imam e il suo nobile figlio, il nono Imam, *Muhammad Bin Ali Al-jawaad* (A), poiché nessuno era più degno di loro di seppellire una così casta salma. Del resto, lo stesso avvenne nel caso della purissima figlia del Profeta, *Faatimatu-z-zahraa* (A), la cui salma fu seppellita dal primo santo vicario del Messaggero di *Allah*, l'imam *Amiru-l-mu'minin Ali Bin Abi Taalib* (A), e della santa Maria (A), il cui

corpo fu sepolto dal nobile profeta Gesù (A).

Dopo la sepoltura, *Musaa Bin Khazraj*, costruì sulla tomba un tetto di stuoia, finché, nell'anno 256 dell'egira lunare, una delle nobili figlie dell'imam *Jawaad (A)*, *Zaynab (A)*, fece costruire il primo *haram* sulla santa tomba della nobile *Ma^osumah*.

Direzione del Sacro Haram (Qom)